

**DECRETO DEL PRESIDENTE
N. 144 DEL 21/07/2022**

OGGETTO

2^a VARIANTE AL PSC E AL RUE DEL COMUNE DI VETTO ADOTTATA CON DELIBERA DI CC N. 37 DEL 13/12/2021. ESAME AI SENSI DEGLI ART. 32 E 33 LR 20/2000, DELL'ART. 5 LR 19/2008 E VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 LR 20/2000 E ART. 15 D.LGS:152/2006.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

- il Comune di Vetto ha inviato alla Provincia gli atti che compongono la 2^a Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 13/12/2021, atti pervenuti in data 24/01/2022 prot. 1747 – 8/2021 ed integrati il 10/05/2022 prot. 12033 e il 23/05/2022 prot. 13581;
- la nuova legge urbanistica regionale LR 24/2017, entrata in vigore il 1 gennaio 2018, consentiva l'adozione di varianti specifiche alla strumentazione urbanistica vigente entro il termine di tre anni dalla sua entrata in vigore, termine prorogato di un anno dalla LR 3/2020;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento del presente atto è l'Arch. Elena Pastorini, che ha predisposto l'istruttoria della variante in esame;

CONSTATATO che:

- il Comune di Vetto è dotato di Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con delibera di CC n. 20 del 27/07/2010 e di Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) approvato con delibera di CC n. 21 del 21/06/2017, strumenti variati nel 2020;
- con nota pervenuta il 26/10/2021 prot. 29565 il Comune ha convocato la Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 14 LR 20/2000 per la formazione della 2^a Variante al PSC;
- nel corso della prima seduta della Conferenza di Pianificazione, che si è svolta il 09/11/2021, la Provincia e gli altri Enti hanno espresso il proprio contributo in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione;
- conclusa la Conferenza, il Comune ha adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 13/12/2021 la 2^a Variante al PSC e al RUE in esame, che propone le seguenti modifiche:
 - VAR. 1) Località Castellaro: eliminazione del vincolo di area boscata in corrispondenza di un terreno localizzato ai piedi del borgo storico, a seguito dell'attestazione da parte Dott. Forestale Roberto Barbantini della non sussistenza del bosco ai sensi dell'art. 38 comma 6 del PTCP, né al momento dell'aggiornamento della Carta Forestale del PTCP (2005) né in tempi successivi; la non esistenza del bosco consente di ampliare di 1.330 mq l'area edificabile già inserita nel PSC e RUE, per consentire la costruzione di un'abitazione (220 mq di superficie utile) destinata alla proprietà dell'area; per favorire il corretto inserimento paesaggistico della costruzione viene integrato con prescrizioni di carattere ambientale e architettonico il comma 5 dell'art. 33.2 del RUE "Sub ambito urbano residenziale consolidato estensivo all'interno del territorio urbanizzato AC2";

nel Rapporto ambientale si evidenzia che, considerata la previsione di realizzare un solo alloggio con limitato incremento di carico urbanistico, non sono attesi effetti ambientali negativi significativi rispetto alle componenti aria, rumore, acqua, mobilità; in riferimento al paesaggio, si precisa che le modifiche previste non comportano interferenze significative in quanto si tratta di aree già classificate per la maggior parte in territorio urbanizzato e che per la realizzazione del nuovo fabbricato dovranno comunque essere rispettate le prescrizioni della normativa introdotta;

- VAR. 2) modifica normativa dell'articolo 59 "Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità" del PSC al fine di verificare la possibilità di ridurre, e non solo estendere, la fascia di 10 metri confinante con le frane attive e quiescenti a seguito di uno specifico studio geologico sismico che verifichi e circoscriva il processo di frana; in sede di attuazione diretta dell'intervento verranno effettuati approfondimenti geologico sismici sulle aree interessate dall'edificazione;
- VAR. 3) Variante stralciata a seguito delle decisioni dell'Amministrazione comunale che ritiene più opportuno rimandare l'identificazione futura di questa area all'interno del PUG;
- VAR. 4) Località Groppo: individuazione di una nuova zona artigianale con superficie fondiaria pari a 1.800 mq per consentire la costruzione di un'officina meccanica con superficie utile pari a 400 mq, su aree di proprietà del richiedente adiacenti al territorio urbanizzato; si prevede la riclassificazione dell'area da "Ambiti agricoli di interesse paesaggistico-ambientale" ad "Ambiti consolidati a prevalente funzione produttiva e terziaria";
la Variante comporta un'integrazione normativa al comma 5 dell'art. 35.1 del RUE che prevede, oltre all'indicazione della superficie utile massima pari a 400 mq, la piantumazione con essenze arboree e arbustive autoctone sui lati perimetrali dell'area a confine con il territorio agricolo e il rispetto delle indicazioni contenute nella relazione geologica;
nel Rapporto ambientale, in considerazione del limitato incremento di carico urbanistico produttivo, della localizzazione dell'area in posizione distante da edifici residenziali, della presenza delle reti tecnologiche e dell'integrazione normativa sopra riportata inerente gli aspetti di inserimento paesaggistico e gli aspetti geologici-sismici, non sono attesi effetti ambientali negativi significativi derivanti dall'attuazione dell'intervento;
- VAR. 5) Località Cola: riclassificazione di un'area agricola da "Sub ambito agricolo periurbano" a "Zona agricola di interesse paesaggistico-ambientale" eliminando la classificazione a "periurbano" di un ambito prettamente agricolo, considerata non confacente allo stato di fatto; la identificazione a zona agricola consentirà ad un'azienda agricola di edificare un ricovero animali/fienile; nel contempo, a riconoscimento di uno stato di fatto in essere, si riduce parte del "sub ambito residenziale rado" confinante a sud, per ricomprendere solo le aree pertinenti di un edificio residenziale; nel Rapporto ambientale non si evidenziano effetti attesi sulle componenti ambientali;
- VAR. 6) Località Groppo: riclassificazione di 4.180 mq di aree agricole di pertinenza del caseificio/latteria dismesso, situato in adiacenza al territorio urbanizzato, in "Sub ambiti consolidati a prevalente funzione produttiva e terziaria" al fine di favorire la riqualificazione dell'area attraverso l'eliminazione o ristrutturazione dei volumi produttivi agricoli incongrui con il contesto;

la Variante comporta un'integrazione normativa al comma 5 dell'art. 35.1 del RUE "Sub ambiti consolidati a prevalente funzione produttiva e terziaria" con un'ulteriore lettera B) che prevede quanto segue:

"In corrispondenza delle aree di pertinenza dell'ex latteria/caseificio di Groppo, è possibile effettuare un intervento di riqualificazione tramite intervento diretto per la realizzazione di fabbricati con: Volume utile max = esistente (Max 5.500 mc) H max = 7,5 ml sul fronte stradale; per dimostrate necessità, derivanti da particolari cicli di lavorazione, potrà essere autorizzata un'altezza massima di 9,50 ml.

Funzioni ammesse: Esercizi di vicinato (Uso 3.1), Botteghe (Uso 4.1), Pubblici esercizi (Uso 4.2) limitatamente a quelli fino a 400 mq, Uffici e studi (Uso 4.3), Opifici artigiani (Uso 5.1), Magazzini e depositi (Uso 5.4).

L'area dovrà essere bonificata.

Oltre alle opere di U1 mancanti o carenti nello stato di fatto, il lotto dovrà essere piantumato con essenze arboree e arbustive autoctone sui lati perimetrali che confinano con il territorio agricolo.

In fase attuativa dovranno essere effettuate analisi geologiche approfondite per la stima dell'eventuale presenza di detrito, anche a valle dell'area, verifiche di stabilità del versante e indagini, dirette e indirette, spinte a profondità adeguata per il corretto dimensionamento delle fondazioni e di eventuali opere di consolidamento";

nel Rapporto ambientale, principalmente in considerazione del fatto che l'area oggetto di variante ricade in un contesto già edificato, con previsione di funzioni insediabili consentite anche in ambiti di tipo residenziale, e tenuto conto dell'integrazione normativa prevista, si attesta che non sono attesi effetti ambientali negativi significativi derivanti dall'attuazione della variante;

- le varianti al RUE consistono nel recepimento, per quanto attinenti, delle sopra descritte varianti al PSC;
- in merito al sistema dei vincoli e tutele del PTCP della Provincia di Reggio Emilia si rileva che l'area oggetto della variante n. 1 ricade in zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 42 del PTCP) e accede da viabilità storica e panoramica (art. 51 e 55);
- il Comune di Vetto ha presentato alla Provincia gli elaborati per attivare la procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) della variante al PSC e al RUE in esame;

ATTESO che:

- la Provincia, ai sensi del comma 7 art. 32 della LR 20/2000, può sollevare riserve in merito alla conformità del PSC al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi, nonchè alle eventuali determinazioni assunte in sede di Accordo di pianificazione;
- ai sensi del comma 4 bis art. 33 della LR 20/2000 la Variante al RUE in esame, contenendo la disciplina particolareggiata di parti del territorio, viene esaminata dalla Provincia con il procedimento proprio del POC (art. 34); in base al quale si possono

formulare riserve al RUE relativamente a previsioni che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;

- la Provincia, ai sensi dell'art. 5 (come modificato dalla LR n. 6/2009) della LR 20/2000, è l'autorità competente alla valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- come disposto dall'art. 5 della LR 19/2008, la verifica di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni di pericolosità sismica locale viene espletata nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico;
- la Provincia, come gli altri soggetti pubblici e privati, ha la facoltà di formulare osservazioni e proposte;

CONSIDERATO che:

- svolta l'istruttoria e visto il parere favorevole condizionato della Dott. Barbara Casoli, responsabile degli atti di questa Provincia inerenti le materie geologiche, idrogeologiche e sismiche, espresso in data 22/06/2022 ai sensi dell'art. 5 LR 19/2008 in merito alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità sismica locale,
- il Responsabile del Procedimento propone di formulare le seguenti riserve e osservazioni alla 2^a Variante al PSC e al RUE del Comune di Vetto adottate con DCC n. 37 del 13/12/2021:
 - Riserva:
 - Nuovo articolo 3.4 "Serre solari o bioclimatiche" proposto in accoglimento dell'osservazione di un privato - non si ritiene assentibile l'inserimento di un nuovo articolo normativo di carattere generale in accoglimento di una osservazione relativa ad uno specifico ambito, perchè verrebbe a mancare la necessaria pubblicazione ed evidenza pubblica oltre all'acquisizione del parere degli Enti ambientali; si chiede pertanto di stralciare l'articolo.
 - Osservazioni:
 - VAR. 1) rilevato il contesto paesaggistico nel quale sorgerà il nuovo fabbricato e la vicinanza con il borgo storico, si chiede di contenere il più possibile la volumetria del nuovo edificio e di armonizzare gli elementi formali del fabbricato con il contesto storico – paesaggistico, oltre a studiarne la corretta collocazione attraverso rendering e simulazioni così come richiesto dalla scheda norma proposta;
 - VAR. 2) per quanto riguarda la proposta di modifica della normativa del PSC e del RUE si ritiene la stessa tecnicamente assentibile; a maggior esplicitazione dei requisiti degli approfondimenti geologici volti a determinare la distanza di rispetto dal corpo di frana da assumere, si formula l'osservazione di seguito riportata:
Il comma 4 dell'art. 59 del PSC ed il comma 1 dell'art. 29.2 del RUE dovranno essere integrati, esplicitando la necessità di approfondite indagini che permettano di conoscere le caratteristiche dell'area esaminata, quali tipologia del dissesto in oggetto, profondità del piano di scorrimento, ecc. e di valutare compiutamente la possibile evoluzione dello stesso.

- VAR. 6) si ritiene che la normativa di riferimento per l'intervento di riqualificazione della ex latteria debba contenere alcune indicazioni più prescrittive per regolare un intervento, presumibilmente di ristrutturazione urbanistica, non governato da uno strumento attuativo ma da un semplice Permesso di Costruire; si chiede pertanto di integrare la scheda norma inserita all'art. 35.1 del RUE con le seguenti condizioni:
- assoggettare l'intervento a Permesso di Costruire convenzionato;
- riguardo all'inserimento nel contesto urbano, si ritiene che l'altezza massima del fronte su strada non possa superare quella esistente, che corrisponde alle altezze degli edifici circostanti; nel caso di demolizione del fabbricato più vicino al ciglio stradale, questo dovrà essere ricostruito ad adeguata distanza dalla viabilità in modo da eliminare l'attuale strettoia;
- in merito alla compatibilità degli usi previsti con il contesto, si ritiene che le funzioni di Opifici artigiani (uso 5.1) e Magazzini e depositi (uso 5.4) debbano essere limitati a lavorazioni compatibili con la residenza e che non generino un traffico di mezzi pesanti inadatto ad attraversare un centro abitato.

CONSIDERATO inoltre che, per quanto concerne la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) delle previsioni dello strumento urbanistico in esame:

- visti i pareri di:
 - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Servizio Territoriale di Reggio Emilia, Distretto di Reggio Emilia, Sede di Castelnovo ne' Monti, prot. n. PG/2022/51800 del 29/03/2022, ad esito favorevole;
 - Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 2022/0054697 del 27/04/2022, ad esito favorevole con prescrizioni riguardanti le Varianti n. 4 e n. 6;
 - IRETI prot. n. RT001838-2022-P dell'08/02/2022, ad esito favorevole di fattibilità; in merito alle Varianti n. 1, 4 e 5, nel parere si segnala la necessità in fase attuativa di verificare le interferenze con le esistenti tubazioni di acquedotto (Varianti 1 e 5) o fognatura (Variante 4);
 - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, prot. n. PG AT/2022/0001533 del 10/02/2022, ad esito favorevole condizionato;
 - Regione Emilia-Romagna, Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Reggio Emilia, prot.n. 16111 del 24/03/2022, ad esito favorevole; nel parere si precisa che si accolgono le prescrizioni contenute nelle relazioni geologiche redatte per la Variante in esame, che dovranno assumere carattere di cogenza nella fase attuativa di ogni singolo ambito di intervento; infine nel parere si ricorda che, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in fase di progettazione esecutiva è obbligatoria l'esecuzione di indagini geognostiche approfondite nonché delle opportune verifiche di carattere geologico-geotecnico;
 - Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, prot. n. 3867 del 06/04/2022, ad esito favorevole;
- visto inoltre il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara,

prot. n. 26524 dell'08/11/2021, espresso ai fini della conferenza di pianificazione che ha preceduto l'adozione della Variante:

con riferimento agli aspetti di tutela paesaggistica e preso atto di quanto contenuto negli elaborati circa la conformità delle modifiche alla normativa paesaggistica vigente e la compatibilità delle stesse rispetto ai valori riconosciuti dal vincolo paesaggistico, più propriamente per la Variante 1 in Località Castellaro e la Variante 3 [stralciata dal Comune di Vetto in fase di adozione], nel parere si esprime nulla osta alle modifiche *“in quanto conformi e coerenti con quanto stabilito nel PTCP di Reggio Emilia, trattasi di modifiche in contesti antropizzati tali da non determinare variazioni sostanziali che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione”*;

con riferimento agli aspetti di tutela archeologica, nelle more dell'adozione da parte del Comune di Vetto della Carta Archeologica e della Carta delle potenzialità archeologiche, nel parere si chiede che gli interventi previsti dalla Variante che presuppongono scavi nel sottosuolo superiori ai 0,5 metri di profondità dal piano di calpestio siano preceduti da richiesta di autorizzazione relativamente alla tutela archeologica.

- viste le due osservazioni presentate, entrambe riferite alla Variante 1) Castellaro:
 - la prima, presentata dal progettista dell'intervento, che chiede di poter derogare dalla distanza minima dal confine di zona o di ambito nel caso in cui si tratti di aree facenti parte della stessa proprietà, al fine del migliore inserimento del nuovo fabbricato rispetto al borgo storico esistente, e chiede di inserire in normativa la possibilità di realizzare serre solari o bioclimatiche (articolo oggetto della riserva sopra riportata);
 - la seconda, presentata fuori termine da Italia Nostra, in considerazione delle caratteristiche storiche e paesaggistiche dell'ambito oggetto di variante, chiede che il fabbricato previsto sia ubicato in contiguità all'appendice del borgo ad est ed ai fabbricati ivi esistenti, che siano verificate le caratteristiche volumetriche del fabbricato stesso, che sia rivisto il progetto con eliminazione degli elementi incongrui rispetto ai componenti formali dell'architettura montana;

- preso atto della seguente proposta di controdeduzione del Comune:
 - in merito alla prima osservazione, chiarisce che la deroga dalla distanza è già consentita dalle Norme vigenti e riguardo alle serre solari o bioclimatiche inserisce il nuovo articolo 3.4 nelle norme di RUE;
 - in riferimento all'osservazione di Italia Nostra, il Comune di Vetto ribadisce le motivazioni espresse in adozione della Variante precisando che l'area è attualmente edificabile con potenzialità edificatorie che non risultano sufficienti per le necessità richieste dalla proprietà e che l'ampliamento del lotto ed il posizionamento del nuovo fabbricato sono motivati dalla necessità di ricercare la migliore soluzione sia dal punto di vista della sicurezza geomorfologica che della tutela del paesaggio, come esplicitato nella specifica normativa adottata, dove si chiede di perseguire la massima qualità architettonica del nuovo intervento edificatorio, limitandone l'altezza e prevedendo opere di mitigazione e integrazione paesaggistica;
 - in merito alla eliminazione degli elementi incongrui evidenziati dall'osservante, il Comune precisa che non compete alla variante urbanistica proporre modifiche

al progetto architettonico di massima, benchè si ritenga indispensabile che il nuovo intervento valuti l'assetto compositivo rispetto alla percezione visiva del borgo storico sovrastante, e che sarà cura dell'Ufficio tecnico, far sì che il progetto venga modulato in modo da ottenere un intervento edilizio conforme agli indirizzi e direttive riportati nelle "Linee guida per la disciplina del territorio rurale" di cui all'Allegato 4 delle Norme del PTCP ed in particolare al capitolo 2.2 "Criteri progettuali per il recupero e la nuova costruzione";

- e visto, infine, il Rapporto Istruttorio di Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia, PG/2022/0117642 del 15/07/2022, che ritiene non siano attesi effetti ambientali negativi significativi derivanti dall'attuazione delle varianti a condizione di rispettare specifiche prescrizioni;
- il Responsabile del Procedimento propone di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 152/2006, Parere Motivato positivo relativamente alla Valutazione ambientale della 2^ Variante al PSC e al RUE, adottata dal Comune di Vetto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 13/12/2021, a condizione che sia rispettato quanto segue:
 - dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni contenute nei pareri di:
 - Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 2022/0054697 del 27/04/2022:
in merito alla Variante n. 4, si chiede che, ai fini della realizzazione della piccola officina meccanica prevista sull'area oggetto di modifica, venga previsto l'allacciamento alla rete fognaria pubblica depurata e, soltanto nel caso di manifesta impossibilità tecnica, andrà adottata la miglior tecnologia depurativa possibile;
in merito alla Variante n. 6, finalizzata a prevedere una limitata potenzialità edificatoria artigianale attraverso l'eliminazione o ristrutturazione di volumi produttivi agricoli incongrui, nel parere si ritiene opportuno restringere le funzioni insediabili, non consentendo l'insediamento di funzioni a maggiore impatto (in riferimento ad esempio a rumore, emissioni e scarichi) e meno consone al nucleo residenziale dell'intorno; analogamente a quanto sopra riportato, anche in questo caso dovrà essere previsto l'allacciamento alla rete fognaria pubblica depurata e, soltanto nel caso di manifesta impossibilità tecnica, andrà adottata la miglior tecnologia depurativa possibile; infine, considerata la previsione di demolire/ristrutturare i fabbricati esistenti, si ricorda che l'eventuale presenza di amianto comporta la presentazione ai Servizi competenti del piano di bonifica ai sensi del D.Lgs 81/2008 e che la rete fognaria ed i pozzetti esistenti dovranno essere preventivamente svuotati e disinfettati;
 - IRETI prot. n. RT001838-2022-P dell'08/02/2022, che segnala la necessità in fase attuativa di verificare le interferenze con le esistenti tubazioni di acquedotto (Varianti 1 e 5) o fognatura (Variante 4);
 - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, prot. n. PG AT/2022/0001533 del 10/02/2022, che detta prescrizioni per la fase attuativa in merito al controllo sull'esistenza e adeguatezza delle infrastrutture esistenti, riguardo al rispetto delle aree di salvaguardia delle

acque destinate al consumo umano e all'osservanza delle prescrizioni normative in merito allo scarico e smaltimento delle acque reflue e meteoriche;

- con riferimento alle operazioni di demolizione e smantellamento delle strutture esistenti e "bonifica" dell'area che riguardano le Varianti n. 1 e 6, dovranno essere rispettate le normative vigenti in materia di rifiuti, coinvolgendo, se necessario, le relative Autorità competenti, come richiamato anche da AUSL nel parere prot. n. 2022/0054697 del 27/04/2022;

CONSIDERATO INOLTRE che:

- a norma dell'art. 2, comma 2, lett. b LR 24/2017, l'esercizio delle funzioni di governo del territorio avviene nel rispetto dell'obbligo di acquisizione dell'informativa antimafia nei confronti dei soggetti privati proponenti;
- in attuazione del "Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica", sottoscritto in data 22 giugno 2016 fra la locale Prefettura, la Provincia di Reggio Emilia, nonché Unioni di Comuni e i Comuni della Provincia di Reggio Emilia, come integrato da apposito Protocollo (addendum) sottoscritto in data 20 dicembre 2021, le Amministrazioni comunali procedono alle verifiche e ai controlli antimafia nei termini e con le modalità prescritti a norma degli articoli 2 e seguenti dei medesimi Protocolli;

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso dal Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale;

DECRETA

- di formulare le riserve e osservazioni riportate nel precedente CONSIDERATO, ai sensi degli artt. 32 e 33 della LR 20/2000, alla 2^a Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Vetto adottate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 13/12/2021;
- di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006, Parere Motivato positivo relativamente alla Valutazione Ambientale della predetta variante agli strumenti urbanistici, a condizione di rispettare quanto riportato nel precedente CONSIDERATO;
- di esprimere parere favorevole in merito alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità sismica locale ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008;
- di dare atto che:
 - a norma dell'art. 2, comma 2, lett. b LR 24/2017, l'esercizio delle funzioni di governo del territorio avviene nel rispetto dell'obbligo di acquisizione dell'informativa antimafia nei confronti dei soggetti privati proponenti;

- in attuazione del “Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell’edilizia privata e dell’urbanistica”, sottoscritto in data 22 giugno 2016 fra la locale Prefettura, la Provincia di Reggio Emilia, nonché Unioni di Comuni e i Comuni della Provincia di Reggio Emilia, come integrato da apposito Protocollo (addendum) sottoscritto in data 20 dicembre 2021, le Amministrazioni comunali procedono alle verifiche e ai controlli antimafia nei termini e con le modalità prescritti a norma degli articoli 2 e seguenti dei medesimi Protocolli;
- l’adozione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell’Ente;
- il presente decreto è esecutivo dalla sua sottoscrizione.

ALLEGATI:

- Rapporto istruttorio Arpae SAC;
- allegato pareri Enti;
- Parere di regolarità tecnica.

Reggio Emilia, lì 21/07/2022

IL PRESIDENTE
F.to ZANNI GIORGIO

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma

Pratica SAC n. 29526/2021

Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza Gioberti n. 4
42121 Reggio Emilia
PEC: provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

OGGETTO: Valsat della 2^a Variante al PSC e al RUE del Comune di Vetto, adottata con DCC n. 37 del 13/12/2021 – rapporto istruttorio

Viste le disposizioni normative in tema di valutazione ambientale di piani e programmi:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Parte seconda, in tema di valutazione ambientale di piani e programmi;
- Legge Regionale n. 20/2000 e Legge Regionale n. 24/2017 in tema di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dei piani urbanistici comunali.

Visto l'art. 15 comma 5 della Legge Regionale n. 13/2015 si trasmette il seguente Rapporto istruttorio.

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Visti gli elaborati costitutivi della 2^a Variante al PSC e al RUE del Comune di Vetto, adottata con DCC n. 37 del 13/12/2021, trasmessi dal Comune di Vetto con lettera prot. n. 288 del 22/01/2022, acquisiti agli atti al prot. n. PG/2022/10186 del 24/01/2022.

Vista la nota del Comune di Vetto, prot. n. 1776 del 10/05/2022, acquisita agli atti al prot. n. PG/2022/77660 del 10/05/2022, con cui sono stati trasmessi i pareri degli Enti, le osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione e deposito degli elaborati di Variante con avviso sul BURERT n. 23 del 02/02/2022 e la proposta di controdeduzione alle osservazioni.

Vista infine la nota del Comune di Vetto, prot. n. 1988 del 23/05/2022, acquisita agli atti al prot. n. PG/2022/85914 del 24/05/2022, con cui si comunica che non è pervenuto agli atti il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e la province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara sugli elaborati adottati e che, pertanto, si considera generato il "silenzio assenso" nell'ambito del procedimento in esame ai sensi dell'art. 17 bis della

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Legge 241/1990, essendo decorsi i termini di 90 giorni dalla richiesta dei pareri inerenti la variante in oggetto, senza l'espressione del parere di merito.

A tal proposito è utile evidenziare tuttavia che la Soprintendenza ha espresso parere di competenza in data 08/11/2021 in fase di conferenza di pianificazione, i cui contenuti sono di seguito specificati.

Considerato che dagli elaborati della Variante al PSC e al RUE emerge che:

la Variante adottata è articolata in cinque punti come di seguito descritti, il punto n. 3 è stato stralciato dal Comune di Vetto in fase di adozione;

punto n. 1, Località Castellaro: eliminazione del vincolo di area boscata da un terreno con superficie fondiaria pari a circa 1.330 mq ricadente in area agricola di particolare interesse paesaggistico ambientale per consentire, previa riclassificazione in area edificabile, la costruzione di un'abitazione (220 mq di superficie utile) destinata alla proprietà dell'area; la proposta di eliminazione del vincolo di area boscata è mutuata da una verifica agronomica che ha approfondito a scala maggiore, rispetto all'analisi effettuata in sede di quadro conoscitivo del PTCP, l'effettiva perimetrazione e delimitazione del bosco; nell'area è presente un basso servizio fatiscente di cui si prevede la demolizione;

la Variante comporta un'integrazione normativa al comma 5 dell'art. 33.2 del RUE "Sub ambito urbano residenziale consolidato estensivo all'interno del territorio urbanizzato AC2"; tale integrazione subordina la fattibilità dell'intervento:

- alla realizzazione di un edificio residenziale con altezza massima pari a 7,50 metri (2 piani fuori terra);
- al perseguimento della massima qualità architettonica ed ambientale, ricercando corrette soluzioni di inserimento della nuova architettura nel paesaggio caratterizzato dalla vicinanza di un borgo storico, eventualmente con opere di mitigazione/integrazione paesaggistica;
- il progetto edilizio deve essere corredato da rendering e/o simulazioni che permettano di valutare la sua collocazione rispetto all'orografia del lotto e dell'intorno e di verificarne la compatibilità paesaggistica rispetto ai principali punti di visuale;
- alla realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica;
- alla massimizzazione degli spazi permeabili (non meno del 50% della superficie fondiaria);
- alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria mancanti o carenti nello stato di fatto;
- alle prescrizioni riportate nella Relazione Geologico Sismica che assumono carattere di cogenza per le successive fasi attuative;

negli elaborati si evidenzia inoltre che lo stradello di accesso proposto per raggiungere il lotto non necessita di essere ampliato e risulta a servizio di pochi edifici limitrofi; la sua utilizzazione permette di limitare i movimenti di terra necessari nel caso in cui si dovesse accedere dalla

viabilità principale posta a sud dell'area, ed evita l'impatto paesaggistico provocato dagli sbancamenti;

nel Rapporto ambientale si evidenzia che, considerata la previsione di realizzare un solo alloggio, con limitato incremento di carico urbanistico, non sono attesi effetti ambientali negativi significativi rispetto alle componenti, aria, rumore, acqua, mobilità;

per quanto riguarda suolo e sottosuolo si precisa che, in fase di progettazione esecutiva, le analisi svolte a livello urbanistico dovranno essere integrate, in funzione della precisa ubicazione dell'area di impronta del fabbricato, da specifiche verifiche di stabilità allo stato di progetto, le cui prescrizioni geologico-sismiche avranno carattere di cogenza;

in riferimento al paesaggio, nel rapporto si precisa che le modifiche previste non comportano interferenze significative in quanto si tratta di aree già classificate per la maggior parte in territorio urbanizzato e che per la realizzazione del nuovo fabbricato dovranno comunque essere rispettate le prescrizioni della normativa introdotta;

punto n. 2: modifica normativa dell'articolo 59 "Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità" del PSC al fine di verificare la possibilità di ridurre, e non solo estendere, la fascia di 10 metri confinante con le frane attive e quiescenti a seguito di uno specifico studio geologico sismico che verifichi e circoscriva il processo di frana;

nel Rapporto ambientale non si evidenziano effetti attesi sulle componenti ambientali; per quanto riguarda suolo e sottosuolo, si precisa che in sede di attuazione diretta dell'intervento verranno effettuati approfondimenti geologico sismici sulle aree interessate dall'edificazione;

punto n. 4, Località Groppo: individuazione di una nuova zona artigianale con superficie fondiaria pari a 1.800 mq per consentire la costruzione di un'officina meccanica con superficie utile pari a 400 mq su aree di proprietà del richiedente; si prevede la riclassificazione dell'area da "Ambiti agricoli di interesse paesaggistico-ambientale" ad "Ambiti consolidati a prevalente funzione produttiva e terziaria";

la Variante comporta un'integrazione normativa al comma 5 dell'art. 35.1 del RUE "Sub ambiti consolidati a prevalente funzione produttiva e terziaria" con un'ulteriore lettera A) che prevede, oltre all'indicazione della superficie utile massima pari a 400 mq, la piantumazione con essenze arboree e arbustive autoctone sui lati perimetrali dell'area a confine con il territorio agricolo; inoltre si prevede che le prescrizioni riportate nella Relazione Geologico Sismica assumano carattere di cogenza per le successive fasi attuative;

nel Rapporto ambientale, in considerazione del limitato incremento di carico urbanistico produttivo, della localizzazione dell'area in posizione distante da edifici residenziali, della presenza delle reti tecnologiche e dell'integrazione normativa sopra riportata inerente gli aspetti di inserimento paesaggistico e gli aspetti geologici-sismici, non sono attesi effetti ambientali negativi significativi derivanti dall'attuazione dell'intervento;

punto n. 5, Località Cola: riclassificazione di un'area agricola da "Sub ambito agricolo periurbano" a "Zona agricola di interesse paesaggistico-ambientale" per consentire ad un'azienda agricola di edificare un ricovero animali/fienile; nel contempo, a riconoscimento di

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

uno stato di fatto in essere, si riduce parte del “sub ambito residenziale rado” confinante a sud, per ricomprendere solo le aree pertinenti di un edificio residenziale;
nel Rapporto ambientale non si evidenziano effetti attesi sulle componenti ambientali; per quanto riguarda suolo e sottosuolo, si precisa che in caso di interventi ad uso agricolo dovranno essere presentate le Relazioni geologico-sismiche per la verifica della fattibilità degli interventi richiesti, le cui prescrizioni avranno carattere di cogenza; per quanto riguarda il paesaggio, si precisa che le modifiche non comportano interferenze significative in quanto dovranno essere rispettate le normative vigenti rispetto alla “Zona agricola di interesse paesaggistico ambientale”;

punto n. 6, Località Groppo: riclassificazione delle aree pertinenti del caseificio/latteria, da anni dismesso, con superficie fondiaria pari a 4.180 mq, in “Sub ambiti consolidati a prevalente funzione produttiva e terziaria”, al fine di prevedere una limitata potenzialità edificatoria artigianale attraverso l’eliminazione o ristrutturazione di volumi produttivi agricoli incongrui con il contesto;

la Variante comporta un’integrazione normativa al comma 5 dell’art. 35.1 del RUE “Sub ambiti consolidati a prevalente funzione produttiva e terziaria” con un’ulteriore lettera B) che prevede quanto segue:

“In corrispondenza delle aree di pertinenza dell’ex latteria/caseificio di Groppo, è possibile effettuare un intervento di riqualificazione tramite intervento diretto per la realizzazione di fabbricati con: Volume utile max = esistente (Max 5.500 mc) H max = 7,5 ml sul fronte stradale; per dimostrate necessità, derivanti da particolari cicli di lavorazione, potrà essere autorizzata un’altezza massima di 9,50 ml.

Funzioni ammesse: Esercizi di vicinato (Uso 3.1), Botteghe (Uso 4.1), Pubblici esercizi (Uso 4.2) limitatamente a quelli fino a 400 mq, Uffici e studi (Uso 4.3), Opifici artigiani (Uso 5.1), Magazzini e depositi (Uso 5.4).

L’area dovrà essere bonificata.

Oltre alle opere di U1 mancanti o carenti nello stato di fatto, il lotto dovrà essere piantumato con essenze arboree e arbustive autoctone sui lati perimetrali che confinano con il territorio agricolo. In fase attuativa dovranno essere effettuate analisi geologiche approfondite per la stima dell’eventuale presenza di detrito, anche a valle dell’area, verifiche di stabilità del versante e indagini, dirette e indirette, spinte a profondità adeguata per il corretto dimensionamento delle fondazioni e di eventuali opere di consolidamento”;

nel Rapporto ambientale, principalmente in considerazione del fatto che l’area oggetto di variante ricade in un contesto già edificato, con previsione di funzioni insediabili consentite in ambiti di tipo residenziale, e tenuto conto dell’integrazione normativa prevista, non sono attesi effetti ambientali negativi significativi derivanti dall’attuazione della variante;

in generale per quanto riguarda il monitoraggio della Variante, nel rapporto ambientale si rinvia al monitoraggio del PSC.

Visti gli allegati pareri di:

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Servizio Territoriale di Reggio Emilia, Distretto di Reggio Emilia, Sede di Castelnovo ne' Monti, prot. n. PG/2022/51800 del 29/03/2022, ad esito favorevole;

Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 2022/0054697 del 27/04/2022, ad esito favorevole con prescrizioni riguardanti le Varianti n. 4 e n. 6;

- in merito alla Variante n. 4, nel parere si chiede che, ai fini della realizzazione della piccola officina meccanica prevista sull'area oggetto di modifica, venga previsto l'allacciamento alla rete fognaria pubblica depurata e, soltanto nel caso di manifesta impossibilità tecnica, andrà adottata la miglior tecnologia depurativa possibile;
- in merito alla Variante n. 6, finalizzata a prevedere una limitata potenzialità edificatoria artigianale attraverso l'eliminazione o ristrutturazione di volumi produttivi agricoli incongrui, nel parere si ritiene opportuno restringere le funzioni insediabili, non consentendo l'insediamento di funzioni a maggiore impatto (in riferimento ad esempio a rumore, emissioni e scarichi) e meno consone al nucleo residenziale dell'intorno; analogamente a quanto sopra riportato, anche in questo caso dovrà essere previsto l'allacciamento alla rete fognaria pubblica depurata e, soltanto nel caso di manifesta impossibilità tecnica, andrà adottata la miglior tecnologia depurativa possibile; infine, considerata la previsione di demolire/ristrutturare i fabbricati esistenti, si ricorda che l'eventuale presenza di amianto comporta la presentazione ai Servizi competenti del piano di bonifica ai sensi del D.Lgs 81/2008 e che la rete fognaria ed i pozzetti esistenti dovranno essere preventivamente svuotati e disinfettati;

IRETI, prot. n. RT001838-2022-P dell'08/02/2022, ad esito favorevole di fattibilità; in merito alle Varianti n. 1, 4 e 5, nel parere si segnala la necessità in fase attuativa di verificare le interferenze con le esistenti tubazioni di acquedotto (Varianti 1 e 5) o fognatura (Variante 4);

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, prot. n. PG AT/2022/0001533 del 10/02/2022, ad esito favorevole a condizione che:

- come indicato nel parere di IRETI prot. n. RT001838-2022-P del 08.02.2022, in fase attuativa dovrà essere effettuata, con la stessa IRETI, la verifica in merito alla presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti ed alla presenza o meno di reti ed impianti interferenti, prevedendo, laddove esistenti, la tutela delle dotazioni, degli impianti e delle relative attività, così come prescritto dalla normativa vigente;
- siano rispettate le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, così come previsto dall' art. 94 del D.lgs 152/2006;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- sia rispettata l'osservanza delle prescrizioni normative in merito allo scarico e smaltimento delle acque reflue e meteoriche.

In relazione alla possibile necessità di nuove infrastrutture e di adeguamento di quelle esistenti nel parere si precisa che, per ognuno degli interventi individuati andrà acquisito il parere IRETI, segnalando, al fine della valutazione da parte di ATERSIR dell'esclusione ovvero inclusione totale o parziale degli interventi individuati nel programma da finanziare a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato, se gli interventi previsti siano a servizio esclusivo del comparto (e pertanto totalmente a carico del soggetto attuatore) oppure se siano parzialmente funzionali (e in che quota parte) al sistema delle infrastrutture oggi esistenti e ne migliorino la gestione.

Infine nel parere si ricorda che eventuali modifiche dell'agglomerato, anche a seguito dell'attuazione della Variante in esame, dovranno essere comunicate dal Comune al competente ufficio della Regione Emilia-Romagna al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della DGR n. 201/2016, DGR n. 569/2019 e DGR n. 2153/2021;

Regione Emilia-Romagna, Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Reggio Emilia, prot.n. 16111 del 24/03/2022, ad esito favorevole; nel parere si precisa che si accolgono le prescrizioni contenute nelle relazioni geologiche redatte per la Variante in esame, che dovranno assumere carattere di cogenza nella fase attuativa di ogni singolo ambito di intervento; infine nel parere si ricorda che, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in fase di progettazione esecutiva è obbligatoria l'esecuzione di indagini geognostiche approfondite nonché delle opportune verifiche di carattere geologico-geotecnico;

Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, prot. n. 3867 del 06/04/2022, ad esito favorevole.

Visto inoltre:

il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, prot. n. 26524 dell'08/11/2021, espresso ai fini della conferenza di pianificazione che ha preceduto l'adozione della Variante; con riferimento agli aspetti di tutela paesaggistica e preso atto di quanto contenuto negli elaborati circa la conformità delle modifiche alla normativa paesaggistica vigente e la compatibilità delle stesse rispetto ai valori riconosciuti dal vincolo paesaggistico, più propriamente per la Variante 1 in Località Castellaro e la Variante 3 [stralciata dal Comune di Vetto in fase di adozione], nel parere si esprime nulla osta alle modifiche *"in quanto conformi e coerenti con quanto stabilito nel PTCP di Reggio Emilia, trattasi di modifiche in contesti antropizzati tali da non determinare variazioni sostanziali che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione"*;

con riferimento agli aspetti di tutela archeologica, nelle more dell'adozione da parte del Comune di Vetto della Carta Archeologica e della Carta delle potenzialità archeologiche, nel parere si chiede che gli interventi previsti dalla Variante che presuppongono scavi nel sottosuolo superiori

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

ai 0,5 metri di profondità dal piano di calpestio siano preceduti da richiesta di autorizzazione relativamente alla tutela archeologica.

Valutato che:

durante il periodo di pubblicazione e deposito degli elaborati di Variante con avviso sul BURERT n. 23 del 02/02/2022, il Comune di Vetto ha ricevuto un'osservazione di privati e un'osservazione fuori termine presentata da Italia Nostra, come comunicato dallo stesso Comune di Vetto con nota prot. n. 1776 del 10/05/2022, acquisita agli atti al prot. n. PG/2022/77660 del 10/05/2022;

entrambe le osservazioni riguardano la Variante n. 1 in Località Castellaro, che prevede l'eliminazione del vincolo di area boscata da un terreno con superficie fondiaria pari a circa 1.330 mq, a seguito di verifica agronomica volta ad approfondire a scala maggiore, rispetto all'analisi effettuata in sede di quadro conoscitivo del PTCP, l'effettiva perimetrazione e delimitazione del bosco, per consentire la costruzione di un'abitazione destinata alla proprietà dell'area;

nell'osservazione presentata da Italia Nostra, in considerazione delle caratteristiche storiche e paesaggistiche dell'ambito oggetto di variante, si chiede che il fabbricato previsto sia ubicato in contiguità all'appendice del borgo ad est ed ai fabbricati ivi esistenti, che siano verificate le caratteristiche volumetriche del fabbricato stesso, che sia rivisto il progetto con eliminazione degli elementi incongrui rispetto ai componenti formali dell'architettura montana;

nell'osservazione di privati il progettista dell'intervento chiede di consentire la deroga dal confine di zona o di ambito nel caso in cui si tratti di aree facenti parte della stessa proprietà, al fine del migliore inserimento del nuovo fabbricato rispetto al borgo storico esistente, e di inserire nella normativa la possibilità di realizzare serre solari o bioclimatiche, al fine di limitare la dispersione termica e migliorare l'apporto energetico del fabbricato durante il periodo invernale;

nella proposta di controdeduzione alle osservazioni, in riferimento all'osservazione di Italia Nostra il Comune di Vetto ribadisce le motivazioni espresse in adozione della Variante precisando che l'area è attualmente edificabile con potenzialità edificatorie che non risultano sufficienti per le necessità richieste dalla proprietà e che l'ampliamento del lotto ed il posizionamento del nuovo fabbricato sono motivati dalla necessità di ricercare la migliore soluzione sia dal punto di vista della sicurezza geomorfologica che della tutela del paesaggio, come esplicitato nella specifica normativa adottata, dove si chiede di perseguire la massima qualità architettonica del nuovo intervento edificatorio, limitandone l'altezza e prevedendo opere di mitigazione e integrazione paesaggistica;

in merito alla eliminazione degli elementi incongrui evidenziati dall'osservante, il Comune precisa che non compete alla variante urbanistica proporre modifiche al progetto architettonico di massima, benchè si ritenga indispensabile che il nuovo intervento valuti l'assetto compositivo rispetto alla percezione visiva del borgo storico sovrastante e che sarà cura dell'Ufficio tecnico far sì che il progetto venga modulato in modo da ottenere un intervento edilizio conforme agli

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

indirizzi e direttive riportati nelle “Linee guida per la disciplina del territorio rurale” di cui all’Allegato 4 delle Norme del PTCP ed in particolare al capitolo 2.2 “Criteri progettuali per il recupero e la nuova costruzione”;

in riferimento all’osservazione presentata dal progettista dell’intervento, il Comune di Vetto non ritiene necessario integrare l’articolo B54 dell’Allegato A del RUE in quanto la possibilità di consentire la deroga dal confine di zona o di ambito nel caso in cui si tratti di aree facenti parte della stessa proprietà è già prevista dalle Norme; per quanto riguarda le serre solari o bioclimatiche, l’Amministrazione Comunale intende accogliere l’istanza relativa all’inserimento di una norma destinata a regolarne la realizzazione, in quanto argomento ritenuto di interesse generale; a tal proposito viene proposto l’articolo 3.4 del RUE “Serre solari o bioclimatiche”.

Valutato inoltre che:

in fase di adozione della Variante, nelle Norme di RUE modificate il comma 4 dell’art. 32.2 “Zone ed elementi di interesse storico – archeologico” è stato integrato con quanto richiesto dalla Soprintendenza nel parere prot. n. 26524 dell’08/11/2021 precedentemente espresso ai fini della conferenza di pianificazione.

Tutto ciò premesso, si ritiene che, ai fini della Valsat della 2^a Variante al PSC e al RUE del Comune di Vetto, adottata con DCC n. 37 del 13/12/2021, non siano attesi effetti negativi significativi derivanti dalla sua attuazione, a condizione che sia rispettato quanto segue:

1. dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni contenute nei pareri di:
 - Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 2022/0054697 del 27/04/2022;
 - IRETI, prot. n. RT001838-2022-P dell’08/02/2022;
 - Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, prot. n. PG AT/2022/0001533 del 10/02/2022;
2. con riferimento alle operazioni di demolizione e smantellamento delle strutture esistenti e “bonifica” dell’area che riguardano le Varianti n. 1 e 6, dovranno essere rispettate le normative vigenti in materia di rifiuti, coinvolgendo, se necessario, le relative Autorità competenti, come richiamato anche da AUSL nel parere prot. n. 2022/0054697 del 27/04/2022.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 82/2005

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Al Responsabile del Servizio
Uso e Assetto del Territorio
c/o Comune di Vetto
c.a. ing. Ivano Neroni Giroladini
PEC: comune.vetto@legalmail.it



e p.c.

Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza Gioberti n. 4
42121 Reggio Emilia
PEC: provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

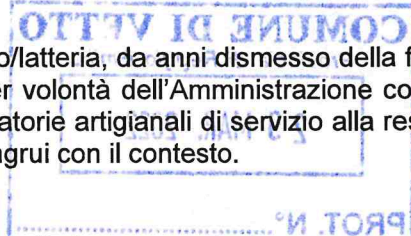
All' ARPAE SAC
Reggio Emilia

OGGETTO: parere relativo alla Seconda Variante al PSC ed al RUE, adottata con deliberazione del C.C. n° 37 del 13/12/2021, ai sensi dell'art. 32 ed art.33 della L.R. 20/2000 e S.M.I e dell'art. 4 della lg. Reg. 24/2017.

Preso atto che si rende necessario procedere con l'elaborazione di una seconda variante al PSC e RUE articolata in cinque punti in quanto la variante n°3 è stata stralciata e precisamente:

- Variante 1: eliminare il vincolo di area boscata in corrispondenza di un terreno localizzato nella frazione di Castellaro, a seguito della verifica effettuata da agronomo abilitato che ha approfondito a scala maggiore, rispetto all'analisi effettuata in sede di quadro conoscitivo del PTCP, l'effettiva perimetrazione e delimitazione del bosco, per consentire la costruzione di una abitazione destinata a prima casa per la proprietà dell'area
- Variante 2: modificare l'articolo 59 "Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità" del PSC al fine di verificare la possibilità di ridurre, e non solo estendere, la fascia di 10 ml confinante con le frane attive e quiescenti a seguito di uno specifico studio geologico sismico che verifichi e circoscriva il processo di frana.
- Variante 3: stralciata per decisione dell'Amministrazione comunale che ha ritenuto opportuno rimandare la localizzazione del parcheggio nel nuovo strumento urbanistico – PUG.
- Variante 4: individuare in località Groppo una nuova limitata area artigianale per consentire la costruzione di una officina meccanica su aree di proprietà.

- Variante 5: trasformare parte della zona agricola della frazione di Cola classificata in "Sub ambito agricolo periurbano" in "Zona agricola di interesse paesaggistico-ambientale" per consentire sui terreni di proprietà di una azienda agricola di edificare un ricovero animali; nel contempo, a riconoscimento di uno stato di fatto in essere, si riduce parte del sub ambito residenziale rado confinante a sud, per ricomprensivi solamente le aree pertinenziali di un edificio di civile abitazione.
- Variante 6: classificare le aree pertinenziali del caseificio/latteria, da anni dismesso della frazione di Groppo, in ambito destinato ad attività artigianali per volontà dell'Amministrazione comunale che intende prevedere nuove limitate potenzialità edificatorie artigianali di servizio alla residenza e nel contempo eliminare volumi produttivi agricoli incongrui con il contesto.

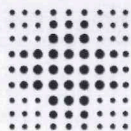


Preso atto che negli elaborati adottati di variante sono state recepite le osservazioni espresse nel nostro contributo sulla conferenza di pianificazione inoltrato in data 15/11/2021 prot. 175065, visto il documento di V.A.S. e sintesi non tecnica che accompagna la 2^a variante adottata al P.S.C. e RUE, lo scrivente Servizio esprime **PARERE FAVOREVOLE**.

IL TECNICO
(Campani Cinzio)

IL RESPONSABILE DI FUNZIONE
SEDE DI SCANDIANO
(Claudio Benassi)

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.
Documento assunto agli atti con protocollo PGRE n. del
Data Firma



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene e Sanità Pubblica



Al **Sindaco** del Comune
di VETTO

OGGETTO: Adozione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) , ai sensi dell'art. 32, 33 della L.R 20/2000, adottata con Delibera del Consiglio Comunale n° 37 del 13/12/2021 del Comune di VETTO.

Vista la relazione tecnica illustrativa, trasmessa in allegato alla Variante in oggetto.

Preso visione della relazione in merito VALSAT (valutazione ambientale strategica).

Visto che le proposte di variante al PSC e al RUE, non modificano nella sostanza i contenuti del Piano Strutturale Comunale vigente, e sono state valutate nel rispetto della strumentazione urbanistica comunale e sovraordinata vigente.

Il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica esprime il proprio **NULLA - OSTA** di competenza per quanto riguarda gli aspetti e i contenuti nella loro globalità, precisando quanto segue :

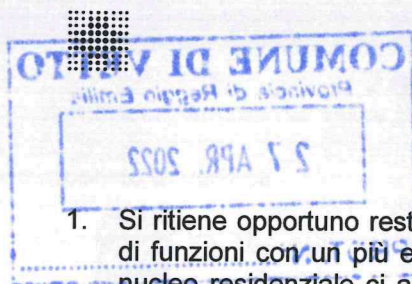
Variante 4 : Da “ Ambiti agricoli di interesse paesaggistico-ambientale “ ad “Ambiti consolidati prevalente funzione produttiva e terziaria” con realizzazione una piccola officina meccanica con superficie utile di 400 mq da costruire sui terreni di proprietà:

- Si dovrà prevedere l'allacciamento alla rete fognaria pubblica depurata e soltanto nel caso di manifesta impossibilità tecnica , pretendere sempre la miglior tecnologia depurativa possibile.

Variante 6: Da “ambito agricolo” a “Sub ambiti consolidati a prevalente funzione produttiva e terziaria” del RUE per la riqualificazione della situazione esistente. per cui sarà possibile insediare i seguenti usi: Esercizi di vicinato (Uso 3.1), Botteghe (Uso 4.1), Pubblici esercizi (Uso 4.2) limitatamente a quelli fino a 400 mq, Uffici e studi (Uso 4.3), Magazzini e depositi (Uso 5.4). Opifici artigiani (Uso 5.1: questo uso comprende gli opifici destinati ad attività artigianali produttive, con i relativi servizi accessori e complementari, come pure piccole industrie a questi assimilabili):

Servizio Igiene e Sanità Pubblica - info.igienepubblica@ausl.re.it
Sede Reggio Emilia : igienepubblicare@pec.ausl.re.it
Sede Scandiano: sanitapubblicascandiano@pec.ausl.re.it
Sede Montecchio: sanitapubblicamontecchio@pec.ausl.re.it
Sede Castelnovo Monti : sanitapubblicacastelnovomonti@pec.ausl.re.it
Sede Correggio : sanitapubblicacorreggio@pec.ausl.re.it
Sede Guastalla : sanitapubblicaguastalla@pec.ausl.re.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
Sede Legale: Via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia
T. +39.0522.335.111 – Fax +39.0522.335.205
www.ausl.re.it
C.F. e Partita IVA 01598570354



1. Si ritiene opportuno restringere le funzioni insediabili in sito, non consentendo l'insediamento di funzioni con un più elevato impatto e meno consone al contesto; per la salvaguardia del nucleo residenziale ci appare importante vincolare l'insediamento di attività a basso impatto ambientale (rumore, emissioni e scarichi).
2. Si dovrà prevedere l'allacciamento alla rete fognaria pubblica depurata e soltanto nel caso di manifesta impossibilità tecnica, pretendere sempre la miglior tecnologia depurativa possibile.
3. Considerata la previsione progettuale di demolire / ristrutturare i fabbricati esistenti nell'area in oggetto, si dovranno adottare i seguenti provvedimenti :
 - a. La presenza di amianto comporta la presentazione ai Servizi competenti del piano di bonifica previsto dal D.lgs 81/08 art.256 titolo IX capo III.
 - b. La rete fognaria ed i pozzetti esistenti dovranno essere preventivamente vuotati e disinfettati.

Per quanto non espressamente indicato si fa riferimento alla normativa vigente.

Distinti Saluti

Per il Servizio
Igiene e Sanità Pubblica
(T. d. P. Cinzia Camurri)

Il Direttore del Servizio
Igiene e Sanità Pubblica
(Dott.ssa Emanuela Bedeschi)

Parma 08/02/2022
Prot. RT001838-2022-P

Spett.li
Comune di Vetto
comune.vetto@legalmail.it
ATERSIR
dgatersir@pec.atersir.emr.it

Oggetto: PSC e RUE - Variante.

Relativamente all'oggetto, esaminata la documentazione di progetto disponibile, si esprime parere favorevole di fattibilità, segnalando quanto segue:

- VAR. 1 Castellaro: costruzione nuovo edificio residenziale monofamiliare; da verificare eventuale interferenza con tubazione di acquedotto in PE DE 63 che corre al margine del lotto;
- VAR. 4 Groppo: ampliamento capannone officina meccanica; da verificare eventuale interferenza con tubazione di fognatura in PE DE 315 che corre al margine del lotto;
- VAR. 5 Cola: riclassificazione ambito agricolo per edificazione fienile/ricovero attrezzi; da verificare eventuale interferenza con tubazione di acquedotto in PE DE 63 che attraversa i terreni interessati.

Si allegano stralci cartografici.

Distinti saluti.

UO Pianificazione Operativa, Reporting e Permessi

Il Responsabile

Ing. Fabio Bignone

Scaravelli

IRETI S.p.A.

Sede legale:
Via Piacenza, 54 – 16138 Genova

Registro imprese di Genova,
C.F. 01791490343
Capitale Sociale Euro 196.832.103.00 i.v.
REA: GE-481595 (CCIAA GE)

Società a Socio unico
Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Società sottoposta a direzione
e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A.
C.F. 07129470014

Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it
T010 5586664

Via Piacenza 54
16138 **Genova**
F010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10151 **Torino**
F011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 **Savona**
F019 84017220

Strada S.Margherita 6/A
43123 **Parma**
F0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 **Piacenza**
F0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 **Reggio Emilia**
F0522 286246

SC

COMUNE DI VETTO

e p.c. IREN S.p.A.
IRETI S.p.A.

Oggetto: ADOZIONE VARIANTE AL PSC E RUE AI SENSI DELL'ART.32 E DELL'ART.33 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. E DELL'ART.4 DELLA L.R. 24/2017.

Parere ai sensi della D.G.R. n. 201/2016, D.G.R. n.569/2019 e D.G.R. 2153/2021

Con riferimento al procedimento in oggetto assunto agli atti con prot. PG.AT/2022/0000535 del 24/01/2022, si richiamano le circolari trasmesse dalla scrivente Agenzia, visionabili sul sito: <http://www.atersir.it/servizio-idrico/regolamenti-e-direttive-tecniche>.

In particolare si rammenta che la scrivente Agenzia si esprime sulla VALSAT, nell'ambito dei procedimenti urbanistici, in merito alla coerenza delle nuove previsioni con la programmazione d'ambito del Servizio Idrico Integrato e sull'ammissibilità totale o parziale di eventuali nuovi interventi infrastrutturali a carico della tariffa del S.I.I..

Nello specifico ATERSIR esprime il proprio parere sul documento adottato dall'Amministrazione comunale ai sensi dell'art. 45 della L.R. 24/2017, previa presentazione dell'istanza mediante la compilazione del "modello" allegato alla circolare PG.AT/2018/0001710 del 09/03/2018, solo qualora, a seguito del parere del Gestore del SII, risultasse:

- la necessità di realizzare nuove infrastrutture del SII, o di adeguare quelle esistenti, ai fini della previsione di esigenze infrastrutturali da inserire eventualmente nella programmazione d'ambito del SII, riguardanti nuovi agglomerati o modifiche degli esistenti;

- l'incidenza delle previsioni urbanistiche sulle aree di salvaguardia e sulle zone di riserva della risorsa destinata al consumo umano.

La 2^a variante al PSC e al RUE riguarda n.5 varianti, localizzate nelle frazioni di Castellaro (Variante n.1 in area adiacente all'agglomerato di Castellaro), località di Groppo (Varianti n.4 e n.6 in aree interne all'agglomerato di Groppo), nella frazione di Cola (Variante n.5 in area esterna all'agglomerato).

Il Gestore IREN S.p.A. ha espresso parere favorevole con prescrizioni, prot.n. RT001838-2022-P del 08.02.2022, assunto agli atti al prot.n. PG.AT/2022/0001462 del 08/02/2022, del quale si dovrà tener conto.

La scrivente Agenzia, sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenuto conto del D.lgs 152/2006 e s.m.i, delle D.G.R 201/2016, n° 569 del 15/04/2019 e n° 2153 del 20/12/2021 comunica, per quanto di competenza del Servizio Idrico Integrato, esprime parere favorevole a condizione che:

- nella fase attuativa sia effettuata, con il Gestore del SII, IREN S.p.A., la verifica in merito alla presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti ed alla presenza o meno di reti ed impianti interferenti (come indicato nel parere del Gestore IREN S.p.A. prot.n. RT001838-2022-P del 08.02.2022), prevedendo, laddove esistenti, la tutela delle dotazioni, degli impianti e delle relative attività, così come prescritto dalla normativa vigente;
- siano rispettate le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, così come previsto dall' art. 94 del D.lgs 152/2006;
- sia rispettata l'osservanza delle prescrizioni normative in merito allo scarico e smaltimento delle acque reflue e meteoriche.

In relazione alla possibile necessità di nuove infrastrutture e di adeguamento di quelle esistenti si precisa che, per ognuno degli interventi individuati andrà acquisito il parere del Gestore IREN S.p.A., segnalato se gli stessi siano a servizio esclusivo del comparto (e pertanto totalmente a carico del soggetto attuatore) oppure se siano parzialmente funzionali

(e in che quota parte) al sistema delle infrastrutture oggi esistenti e ne migliorino la gestione. Solo in relazione a tali indicazioni ATERSIR, valuterà l'esclusione, ovvero l'inclusione totale o parziale degli interventi individuati nel programma da finanziare a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato, come indicato al punto 4) della DGR 201/2016.

Da ultimo si ricorda che eventuali modifiche dell'agglomerato, anche a seguito dell'attuazione della presente proposta, dovranno essere comunicate dal Comune al competente ufficio della Regione Emilia-Romagna al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della D.G.R. n.201/2016, D.G.R. n.569/2019 e D.G.R. n. 2153/2021.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Dirigente
Area Servizio idrico Integrato
Ing. Marialuisa Campani

Firmata digitalmente secondo le normative vigenti



Risposta alla Pratica n. 288

A **Comune di Vetto**
comune.vetto@legalmail.it**Oggetto: Adozione variante al PSC e RUE ai sensi dell'art.32 e dell'art. 33 della LR 20/00 e s.m.i.e dell'art. 4 della LR 24/2017. Parere di Competenza.****Visti**

- la trasmissione, da parte del Comune di Vetto, dei documenti che compongono la variante al PSC e RUE adottata con Del. Consiglio Comunale n.37 del 13/12/2021 di cui al Prot. 2589 del 24/01/2022;
- il contributo della Scrivente Agenzia del 26/11/2021 prot. 65053;
- la LR n. 20 del 24 marzo 2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la L.R. 24/17 "Disciplina Regionale sulla Tutela e L'uso del Territorio";
- la Direttiva UE (2007/60/CE) relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- l'art. 19 della LR13/15 "Riordino delle funzioni amministrative. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile".

Constato che:

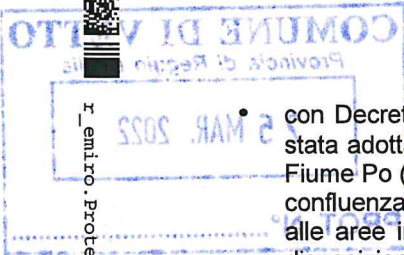
- il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, nella seduta del 3 marzo 2016, con Deliberazione n. 2/2016, ha approvato il Piano Gestione Rischio Alluvioni comprensivo degli elaborati "mappe di pericolosità e rischio alluvioni";
- in data 7 dicembre 2016 con Deliberazione n.5, il suddetto Comitato Istituzionale ha adottato la Variante alle Norme del PAI e del PAI Delta;
- con D.G.R. n.1300 del 01/08/2016, la Regione Emilia-Romagna ha emanato le "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 elaborato N.7 (Norme Tecniche) e dell'art. 22 El. n.5 (Norme di Attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del Fiume Po con Del. 5/2015";
- con Del. n.7/2019 "Mappe della pericolosità da alluvione e Mappe del rischio di alluvioni - Riesame e aggiornamento ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D. Lgs. n. 49/2010" e 8/2019", l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha avviato il riesame e l'aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni oltre a disporre, nelle more dell'adozione dei Decreti del Segretario Generale, un periodo di salvaguardia dove trovano applicazione, nelle aree che potrebbero essere interessate dalle alluvioni ex novo nelle mappe stesse, le disposizioni del Titolo V delle Norme d'Attuazione del PAI;

Via Emilia Santo Stefano, 25
Via della Croce Rossa, 342121 REGGIO EMILIA
42122 REGGIO EMILIATel. 0522.407711
Tel 0522 585911

Fax 0522.407750

PEC: stpc.reggioemilia@postacert.regione.emilia-romagna.itE-mail: stpc.reggioemilia@regione.emilia-romagna.itwww.regione.emilia-romagna.it<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>

INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/	Classif. 5683					Fasc.	2019	144



r_emiro.Protezione Civile - Prot. 24/03/2022.0016111.U

- con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 316 è stata adottato il progetto di variante del "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI-Po) e del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: Fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po e Torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel Fiume Secchia" e che alle aree interessate dal Progetto di aggiornamento in adozione e non ancora sottoposte alle disposizioni vincolanti stabilite dalle vigenti Norme di Attuazione del PAI- Po, si applicano misure temporanee di salvaguardia ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. con i contenuti di cui alle lettere a) e b) dell'art.5 del citato decreto;
- che nella Relazione Illustrativa della variante adottata è stato recepito il contributo della scrivente Agenzia, in particolare, per la variante n. 6 è prescritto nella norma d'attuazione: "l'esecuzione di analisi geologiche approfondite per la stima dell'eventuale presenza di detrito, anche a valle dell'area, verifiche di stabilità del versante e indagini, dirette e indirette, spinte a profondità adeguata per il corretto dimensionamento delle fondazioni e di eventuali opere di consolidamento";

si esprime **parere favorevole** per quanto di competenza.

Si accolgono, inoltre, le prescrizioni contenute nelle relazioni redatte, per gli ambiti proposti, a firma dei consulenti Geologi. Tali prescrizioni dovranno assumere carattere di coerenza nella fase attuativa di ogni singolo ambito;

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, in fase di progettazione esecutiva è obbligatoria l'esecuzione di indagini geognostiche approfondite, nonché delle opportune verifiche di carattere geologico – geotecnico.

Distinti saluti.

La Responsabile del Servizio
Ing. Federica Pellegrini
(documento firmato digitalmente)

CC/AC



UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO



Prot. n. -----

Castelnovo né Monti **06.04.2022**

Oggetto: adozione 2^a Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Vetto – Parere di competenza con riferimento alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).



Al Responsabile del Servizio
Uso e Assetto del Territorio
del Comune di Vetto
comune.vetto@legalmail.it

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

Vista la convocazione della conferenza di servizi in oggetto pervenuta alla presente il 27.10.2021 al prot. n. 13444;

Richiamata la 1^o seduta della conferenza di pianificazione tenutasi in data 09.11.2021;

Richiamata la 2^o seduta della conferenza di pianificazione tenutasi in data 26.11.2021;

Visto il "Verbale seconda seduta conferenza di pianificazione (finale)" ai sensi art. 14 L.R. 20/2000 e art. 4 Legge 24/2017";

Dato atto che il Comune di Vetto d'Enza con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 13.12.2021 ha approvato la 2^a variante al PSC RUE del Comune di Vetto;

Esaminata la documentazione della 2^a variante al PSC RUE del Comune di Vetto;

Vista la Direttiva regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico di cui agli articoli della legge regionale sopra richiamata, approvata con delibera di Giunta Regionale n. 1117 in data 11.7.2000;

Visto il Nuovo Regolamento Regionale Forestale n. 3 del 1 Agosto 2018;

Vista la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 "Disciplina generale sulla tutela ed uso del territorio";

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

Vista la L.R. 13 giugno 2008 n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica e norme urgenti per l'applicazione del D.Lgs. n. 152/2006;

A seguito di apposita istruttoria,

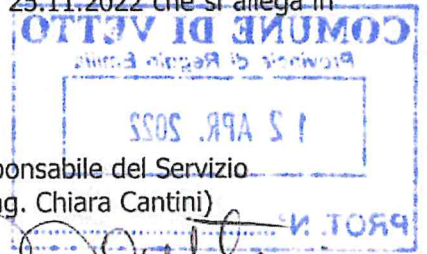


**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO**



ESPRIME PARERE POSITIVO

in merito all'adozione della 2^a Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Vetto e si conferma quanto già espresso nel "Contributo alla Conferenza di Pianificazione" prot. n. 14505 in data 25.11.2022 che si allega in copia alla presente.



IL Responsabile del Servizio
(Ing. Chiara Cantini)



UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2022-04-06 - 0003867



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE
ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ
METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA
E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA OEA59A

Prot. N. Pos. **RE BN52**
Class 34.28.04 Allegati

Bologna, data segnatura

Comune di Vetto
Piazza Caduti di Legoreccio, 1
42020 Vetto (RE)
comune.vetto@leqalmail.it

E p.c.

Alla Commissione regionale di garanzia presso il
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
sr-ero.garanzia@beniculturali.it

risposta al prot. c_c816/0003631 del 26/10/2021
pervenuta il 26/10/2021
(ns. prot. 25821 del 29/10/2021)

Oggetto: Comune di Vetto (RE). Adozione variante al PSC e RUE ai sensi dell'art. 32 e 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dell'art. 4 della L.R. 24/2017, adottata con Delibera di Giunta Comunale n. 54 del 14/10/2021.

D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" – Parte III Beni Paesaggistici.

Modifica punto n°1 e 3 della Variante.

Richiedente: Comune di Vetto.

(Area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c - g) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.).

Parere di competenza.

Con riferimento al procedimento in oggetto, nel comunicare che questo Ufficio non parteciperà alla seduta della Conferenza dei Servizi convocata per **martedì 09 novembre 2021**, esprime il seguente parere di competenza, da acquisirsi al verbale della Conferenza.

Per quanto riguarda gli *aspetti di tutela paesaggistica*,
verificati i precedenti agli atti;

considerato che le modifiche ricadono in area tutelata per legge (art. 142) "Torrenti" (lett. c) e "Boschi" (lett. g) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" – Parte III Beni Paesaggistici ed in aree con Vincolo paesaggistico ex DM 1/8/1985;

preso atto di quanto contenuto nella relazione illustrativa circa la conformità delle modifiche introdotte nella variante specifica al PSC e RUE del Comune di Vetto (RE), alla normativa paesaggistica vigente e la compatibilità delle medesime modifiche rispetto ai valori riconosciuti dal vincolo, più propriamente per:

- variante 1 (rettifica cartografica carta forestale - PTCP provincia di Reggio Emilia con perimetrazione e delimitazione del bosco dall'area oggetto d'intervento di unità abitativa);
- variante 3 (rettifica cartografica - PTCP provincia di Reggio Emilia con indicazione perimetro area di parcheggio esistente a servizio di pubblico esercizio e turisti che accedono al Parco Lido Enza);

questo Ufficio **nulla osta** alle modifiche riportate nelle varianti in quanto conformi e coerenti con quanto stabilito nel PTCP di Reggio Emilia, trattasi di modifiche in contesti antropizzati tali da non determinare variazioni sostanziali che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.

Resta inteso che qualunque intervento su beni sottoposti alle disposizioni di tutela ai sensi della parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, andrà sottoposto all'esame di questa Soprintendenza per le specifiche valutazioni di competenza, finalizzate al rilascio delle autorizzazioni e/o pareri previsti dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Per quanto riguarda gli *aspetti di tutela archeologica*,

si ribadisce quanto espresso nella ns. nota prot. 9381 del 04.05.2020, a proposito della assenza, all'interno dei documenti di conoscenza del territorio e di pianificazione degli interventi del Comune di Vetto, di strumenti

fondamentali quali la Carta Archeologica e la Carta delle potenzialità archeologiche, richiesti già dall'art. 47 del PTCP del 2010.

Nelle more che tali strumenti vengano adottati, si richiede che gli interventi previsti in variante che presuppongano scavi nel sottosuolo superiori ai 0,5m di profondità dal piano di calpestio siano preceduti da richiesta di autorizzazione relativamente alla tutela archeologica.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 47, c. 3, del D.P.C.M. 169/2019.

Sono fatti salvi i diritti di terzi.

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

Arch. Federica Galloni

IL DELEGATO

Arch. Maria Luisa Laddago

Firmato digitalmente da:

Maria Luisa Laddago

C=IT

O=MiC

Responsabili dell'istruttoria:

Funzionario architetto: Mattia Bonassisa – email: mattia.bonassisa@beniculturali.it

Funzionario archeologo: Annalisa Capurso – email: annalisa.capurso@beniculturali.it

Servizio/Ufficio: Servizio Pianificazione Territoriale
Proposta N° 2022/1650

Oggetto: 2^a VARIANTE AL PSC E AL RUE DEL COMUNE DI VETTO ADOTTATA CON DELIBERA DI CC N. 37 DEL 13/12/2021. ESAME AI SENSI DEGLI ART. 32 E 33 LR 20/2000, DELL'ART. 5 LR 19/2008 E VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 LR 20/2000 E ART. 15 D.LGS:152/2006.

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000, N°267.

Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE

Li, 19/07/2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INTERESSATO

F.to CAMPEOL ANNA MARIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE N. 144 DEL 21/07/2022

2^A VARIANTE AL PSC E AL RUE DEL COMUNE DI VETTO ADOTTATA CON
DELIBERA DI CC N. 37 DEL 13/12/2021. ESAME AI SENSI DEGLI ART. 32
E 33 LR 20/2000, DELL'ART. 5 LR 19/2008 E VALUTAZIONE AMBIENTALE
AI SENSI DELL'ART. 5 LR 20/2000 E ART. 15 D.LGS:152/2006.

Si certifica che copia del presente decreto è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi

Reggio Emilia, lì 22/07/2022

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to TIRABASSI ALFREDO LUIGI

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.